

---

# **Area di crisi di Crotone Programma reinserimento ex lavoratori**

## Diapositiva 1

---

**B1**

Barresi; 18/12/2007

## ***Premessa***

---

La Provincia di Crotona ha esposto la necessità di definire una modalità di gestione strutturata per la ricollocazione dei lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro e messi in mobilità per far fronte ad una situazione contingente di forte criticità. Il fenomeno dei disoccupati con età superiore ai 45 anni sta, infatti, progressivamente caratterizzando l'offerta di lavoro locale, a ciò si aggiunge la chiusura di piccole e medie imprese, che determina la fuoriuscita di personale messo in mobilità.



## ANALISI DEL CONTESTO

---

La situazione delle crisi industriali ed occupazionali era già molto grave nel 2005 e nel 2006, ritenuto da molti il punto più alto della crisi.

Purtroppo il 2007 segna un ulteriore peggioramento. Cresce il numero dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, che sono circa 298 con un incremento del 4.5% rispetto all'anno precedente e crescono le aziende coinvolte che sono 22 (+4.2%).

Cresce l'utilizzo degli ammortizzatori sociali che riguarda ormai oltre 155 lavoratori, il 5% in più dello scorso anno. Scomponendo il dato aumenta la preoccupazione perché l'incremento è determinato dall'utilizzo della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, che coinvolge oltre 100 lavoratori (+8,3% rispetto al 2005-2006) e dall'incremento dei lavoratori in mobilità, circa 104 (+ 6.8% rispetto al 2005-2006).

Questo significa che la crisi morde ancora nel tessuto delle aziende costringendole in quote significative e crescenti a ricorrere agli ammortizzatori sociali.

Sul piano generale quindi la crisi industriale ed occupazionale sembra avvitarci in una spirale sempre più critica e ad essere impermeabile ai (pur deboli) segnali di ripresa che pure si stanno manifestando.

Per il sistema industriale questa lunga crisi potrebbe tradursi nella progressiva scomparsa di settori e comparti che tradizionalmente hanno rappresentato punti di forza della struttura produttiva, determinando una riduzione significativa della stessa presenza industriale italiana.

L'analisi dei singoli settori sembra purtroppo confermare questa tendenza.

Si conferma e si aggrava la crisi nel settore metalmeccanico con circa 150 lavoratori coinvolti nella crisi (+3.0% rispetto al 2005-2006) e 120 lavoratori che utilizzano gli ammortizzatori sociali (+9.5% rispetto al 2005-2006).

Incidono ancora tantissimo in questo settore la difficoltà del comparto industriale ex Pertusola e Enichem e dell'indotto, che nonostante il positivo miglioramento della situazione riconvertendosi ha ancora conseguenze molto pesanti sull'occupazione

Incidono, poi, nei comparti orientati all'esportazione la sempre maggiore difficoltà a misurarsi con le nuove condizioni competitive internazionali e la propensione alla delocalizzazione, soprattutto verso l'est europeo.

Il settore agro-alimentare ha manifestato una tendenza ad un assestamento, anche per effetto di buone prestazioni in altri comparti, ma molte Pmi hanno dovuto chiudere.



## ANALISI DEL CONTESTO

---

Si aggrava anche la difficoltà del settore chimico che utilizzano gli ammortizzatori sociali.

Questo segnala una volta di più le mancate scelte di politica industriale da parte sia dei gruppi industriali come ENI, sia del Governo che si è limitato a fronteggiare in modo episodico le emergenze più gravi, senza assumere decisioni in materia di attuazione e sostegno a nuovi investimenti.

Il dato aggregato del settore edilizio/legno va scomposto e ci testimonia delle difficoltà di un settore come l'arredamento/mobili che pure è stato tra i più dinamici negli anni scorsi ed ora risente della concorrenza dei paesi orientali, mentre tiene il settore delle costruzioni, sul quale però gravano alcune incognite legate alla lentezza degli investimenti infrastrutturali e alla progressiva saturazione nella crescita dell'edilizia privata, finora trainata dall'incentivo fiscale per le ristrutturazioni.

Il fatto che in Calabria a Crotone diminuiscano le aziende in crisi e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali non è, come potrebbe sembrare, un buon segnale.

Al contrario segnala la definitiva uscita di aziende e territori dal circuito industriale e finanche dal sostegno al reddito.

Fenomeno molto simile a quello che si registra nel mercato del lavoro, dove la mancanza di possibilità lavorative, scoraggia le persone perfino a cercarlo.

In conclusione, dalla mappa delle crisi aziendali e industriali della realtà crotonese emerge la natura sempre più strutturale delle difficoltà del sistema industriale italiano.

Non basta confidare nella ripresa dell'economia nazionale ed internazionale, fattore di per sé positivo ed utile.

Senza adeguati interventi di politica industriale sui singoli settori che sostengano gli investimenti in innovazione, qualità, ricerca applicata, sia sui prodotti che sui processi, non ci saranno effetti positivi per l'industria italiana.

Per questo motivo e per tutte le necessarie azioni di contesto (si pensi all'incidenza del costo energetico e delle carenze infrastrutturali), è più che mai urgente una politica economica orientata a determinare tutte le condizioni che facciano ripartire lo sviluppo e la crescita in Italia.

## AZIONE (1)

# BONIFICA EX IMPIANTI PERTUSOLA

---

L'attuale fase di bonifica degli ex impianti di Pertusola sud che sta interessando l'area industriale dismessa del crotonese si estende su tutti gli 80 ettari dell'area ed è gestita dall'ufficio del commissario delegato all'emergenza ambientale. Essa prevede, tuttavia, al momento, un primo lotto di lavori di bonifica pari a 13 milioni di euro, così come è stato previsto dall'accordo di programma quadro "Difesa ambientale" firmato il 29 giugno scorso a Roma.

Non è ancora ben definito, tuttavia, il percorso per la bonifica integrale dell'area industriale suddetta, a motivo del quale si rende necessario un **Tavolo Interistituzionale Governo-Regione-Provincia**, in cui è improcrastinabile la presenza dell'ENI.

Detto Tavolo dovrà con un apposito Protocollo d'Intesa trovare le restanti risorse necessarie alla bonifica integrale e stabilire attori, percorsi e modalità operative nella gestione delle varie fasi di disinquinamento del sito dimesso, operando altresì, mediante un **Accordo di Programma Quadro**, linee di indirizzo di natura strategica che riconfigurino l'assetto economico, urbanistico del sito bonificato.

A tal fine, si elencano qui appreso alcune ipotesi di scenario futuro per una riconversione delle finalità dell'area interessata.

I sotto-elencati obiettivi possono essere conseguito attraverso l'elaborazione e l'approvazione di un apposito "Master Plan" che, nel rispetto della normativa vigente, individui e cadenzi gli interventi nonché le priorità ed i tempi delle iniziative da assumere nel sito per attuare le scelte strategiche dell'**Intesa Istituzionale**.

## Azione (2)

# IPOTESI DI RICONVERSIONE DELL'AREA DISMESSA: ILPOLO TECNOLOGICO – CULTURALE E AMBIENTALE

---

Sul modello della bonifica di Bagnoli e di altre interessanti esperienze di cogenerazione urbanistica, ambientale e architettonica (vedi area Falck di Sesto S. Giovanni), è l'ipotesi più realmente fattibile e auspicabile nel quadro di un rivolgimento urbanistico dell'intera area industriale, senza la quale verrebbe meno la possibilità di creare una cintura urbanistica, architettonica e ambientale tra l'area nord della città e l'area ex Pertusola.

Tale ipotesi prefigura la costruzione di un'immensa area contigua alla zona archeologica denominata Antica Kroton e all'area a vocazione turistica della zona nord, così come strutturata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Crotona.

Allo stesso tempo, tale ipotesi ha come sfondo la continuazione di progetti di conurbazione urbanistica e paesaggista nell'asse Piazza Pitagora e Quartiere Gesù, in una sorta di aggressione architettonica volta ad una modernizzazione di tale zona (con conseguente spostamento della zona artigianale verso aree interne della zona industriale mediante una filosofia di "distruzione creativa" di natura urbanistica) che sia una testa di ponte ad un eventuale concorso delle idee (vedi ma Biennale di Venezia) che abbia come finalità quella di **trasformare l'area dismessa di Pertusola** Sud in un parco tecnologico-scientifico, con l'insediamento di aziende ad alto contenuto di saperi, centri di servizi, polo culturale e sedi di istituzioni universitarie e/o post universitarie capaci di offrire un'ampia offerta di saperi e formazioni in materia culturale, archeologici (di rimando al distretto tecnologico per i beni culturali) e ambientale, associata alla Riserva Marina e al Centro di Biologia Marina, di respiro internazionale e con proiezioni internazionali.

Azione (1bis)

## IPOTESI DI RICONVERSIONE DELL'AREA DISMESSA: ILPOLO TECNOLOGICO – CULTURALE E AMBIENTALE

---

Detta strategia presuppone un preventivo e celere potenziamento del capitale umano del territorio crotonese, tenuto conto che si è in presenza di molti laureati, anche in discipline scientifiche, che, se supportati da politiche di alta formazione potrebbero costituire la base per un riposizionamento produttivo in linea con le risultanze del compimento del mercato mondiale e della susseguente divisione internazionale del lavoro.

Al contempo, la suddetta strategia urbanistica, architettonica e industriale presuppone un forte potenziamento del porto turistico così come la trasformazione parziale del porto commerciale verso una fruizione del “turismo nautico”, associato alle seguenti direttrici di sviluppo:

scavi archeologici dell'Antica Kroton;

distretto tecnologico dei beni culturali;

progettazione nuovo museo d'arte contemporanea;

area archeologia di Capocolonna e nuovo museo archeologico;

valorizzazione del centro storico;

necessaria nuova politica urbanistica a ridosso dell'area del Castello;

potenziamento delle attività produttive associate alla nautica da diporto;

una strategia urbanistica di valorizzazione del “waterfront”, simil bonifica di Bagnoli.

*Impatto economico:* forte intervento in materia edilizia nei versanti architettonici, urbanistici e di pianificazione ambientale. Ricostruzione di un'area urbanistica avente la finalità di modernizzare l'assetto economico della città. Forte valenza culturale, scientifica ed ambientale e costituzione di un polo di servizi e di saperi di respiro internazionale.

*Fonti di finanziamento:* Contratto di Programma, Contratto di Quartiere, Asse Città nuova programmazione comunitaria 2007-2013, costituzione di un fondo ad hoc Provincia-Comune basato sulle royalties con leva finanziaria 1:12 mediante l'emissione di obbligazioni ad hoc, avente come base finanziaria le medesime royalties, in ogni caso da rinegoziare con l'ENI.

## **Azione (3)**

# **RIMODULAZIONE FONDI RESIDUI CONTRATTO D'AREA DI CROTONE**

---

Predisposizione di eventuali proposte di rimodulazione delle risorse finanziarie derivanti da rinunce, revoche o economie conseguite in sede di attuazione del Contratto d'Area di Crotona.

Rispetto ai contributi di 206 Ml di euro sono stati erogati 107 mln di euro di contributo corrispondenti al 52% del contributo previsto.

In totale sono state revocate somme per 58 mln di euro di contributo di cui 35 sono state erogate e per queste il Ministero ha già proceduto al recupero coatto delle somme.

Risultano disponibile ai fini della rimodulazione somme pari 69, 5 Ml di euro (37% dei fondi del Contratto d'Area di Crotona) da utilizzare attraverso le disposizioni in materia di programmazione negoziata deliberata dal CIPE

### Azione (3)

## RIMODULAZIONE FONDI RESIDUI CONTRATTO D'AREA DI CROTONE

---

In seguito alla delibera CIPE del 27/3/97 è stato attivato ufficialmente lo strumento del Contratto d'Area, sottoscritto nel marzo del '98 da quattordici iniziative imprenditoriali già finanziate con fondi legge 488/92. Con questo primo atto è stato definito l'obiettivo principale di tale strumento della programmazione negoziata e cioè il riavvio di un permanente sviluppo industriale mediante un programma fondato sul sostegno al mercato del lavoro, sul rafforzamento del comparto infrastrutturale, sull'avvio della reindustrializzazione dell'area con nuove iniziative.

Sulla base di tali presupposti nel 1998 sono stati avviati il primo e secondo Protocollo Aggiuntivo del Contratto d'Area di Crotona.

Primo Protocollo Aggiuntivo - Nel luglio 1998, sono stati presentati 67 progetti per complessivi 440 mln di euro circa di investimenti e oltre 2.600 addetti. La fase istruttoria è terminata nel mese di dicembre 1998 e sono state ufficializzate come beneficiarie 37 iniziative imprenditoriali e 4 infrastrutturali per un totale di investimenti ammissibili di circa 247 mln di euro (232 imprese, 15 infrastrutture) circa, 1.341 occupati e un onere per lo Stato di circa 206 mln di euro.

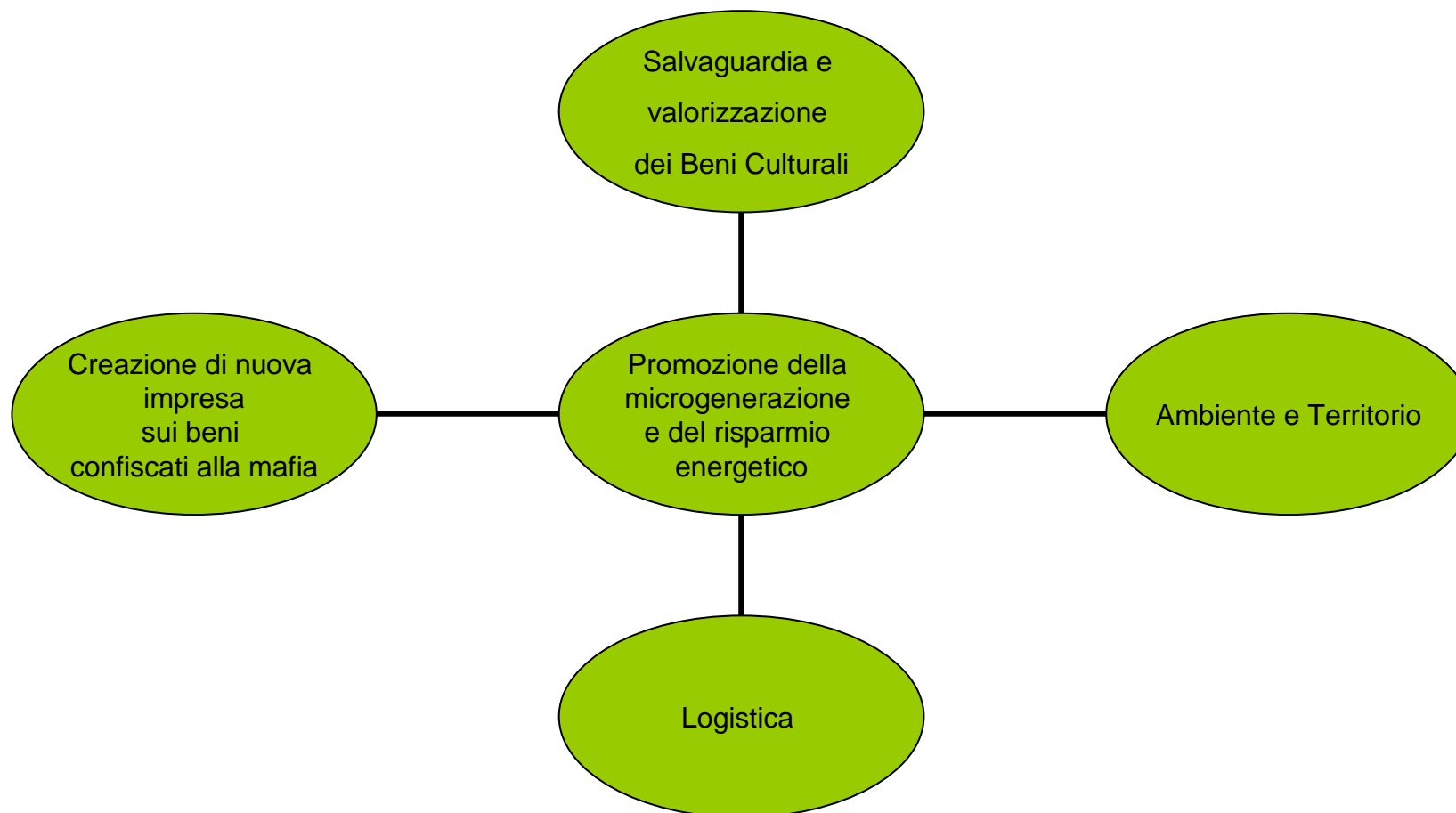
Considerato che con il 2006 si conclude l'anno a regime per le iniziative imprenditoriali, si possono eseguire le seguenti considerazioni: ad oggi sono stati realizzati investimenti per 134 mln di euro (120 imprese, 14 infrastrutture) corrispondenti al 54% degli investimenti previsti mentre a causa di 3 rinunce non sono stati realizzati 83 mln di euro di investimenti e tre iniziative dopo aver ottenuto l'anticipazione non hanno mai avviato gli investimenti previsti di 39 mln di euro circa.

Escludendo le unità previste per le iniziative oggetto di revoca e rinuncia i 1341 occupati previsti originariamente si sono ridotti a 430, rispetto ai quali sono stati assunti, nell'anno a regime competente, 397 unità corrispondenti al 81%. Altre unità saranno assunte entro il dicembre 2006.

Secondo Protocollo Aggiuntivo - Nel novembre 1998 è stato avviato il secondo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Crotona con richieste di agevolazioni da parte di n. 163 aziende per complessivi 700 mln di euro circa e 5.100 addetti. Con le comunicazioni del 10/05/99 Prot. 2905 e del 22/07/99 Prot. 2996/M, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato la conclusione al 30/3/99 della prima fase dei Contratti d'area. Infatti, tutte le risorse destinate dal CIPE sono state già impegnate fino al 2001 e pertanto anche il secondo prot. aggiuntivo è stato sospeso a prescindere dal livello istruttorio raggiunto.

## Azioni Obiettivo per reinserimento lavoratori espulsi dal mondo del lavoro

---



# Obiettivo (1)

## Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali

---

**Motivazione.** Le politiche regionali hanno contribuito ad un incremento della domanda culturale e dell'attrattività turistica dell'area crotonese. E' necessario tuttavia procedere ad un intervento che punti in maniera più incisiva sulla riqualificazione dell'offerta nel suo complesso e sul sostegno a progetti integrati di valorizzazione del patrimonio e di sviluppo equilibrato di un territorio o di risanamento complessivo di un'area (recupero e riuso di quartieri degradati, siti rurali..).

**Idee-programma:**

1. Razionalizzazione del sistema dell'offerta dei servizi museali e delle aree archeologiche attraverso:
  - (a) il sostegno al completamento e all'adeguamento funzionale delle strutture esistenti in base a standard minimi di efficienza;
  - (b) la promozione di modalità organizzative e gestionali di musei e aree archeologiche legate all'intervento di soggetti privati (cooperative e società di servizi), in grado di garantire più adeguate condizioni di accessibilità al patrimonio e un'offerta di beni e servizi aggiuntivi per la conoscenza e il comfort, oltre alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali;
2. Messa a punto di una strategia mirata di valorizzazione del patrimonio archeologico riguardante:
  - (a) un'azione di infrastrutturazione funzionale di parchi e aree archeologiche e di potenziamento dei servizi comunicativi e didattici;
  - (b) sostegno a iniziative e progetti innovativi finalizzati alla comunicazione e alla didattica di particolari percorsi archeologici.



## Obiettivo (2) Promozione della microgenerazione e del risparmio energetico

**Motivazione.** L'aumento del prezzo dei combustibili fossili, agganciato a quello del petrolio, infatti incide profondamente sui costi di trasporto e contribuisce a rendere più competitive le fonti energetiche locali (sole, vento, geotermia e biomasse). Si potrebbe avviare una serie di azioni sperimentali e progetti pilota, in collaborazione con enti e istituzioni territoriali, nell'ambito della microgenerazione diffusa e del risparmio energetico mediante l'attuazione di un Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Ambiente e Italia Lavoro per avviare azioni sperimentali in materia di microgenerazione diffusa coerentemente con i principi della sussidiarietà orizzontale e verticale già sperimentati da Italia Lavoro. Questo garantisce un mercato in continua crescita, soprattutto dal punto di vista occupazionale. I posti di lavoro creati in questo ambito poi sono sicuri, mentre quelli legati ai settori fortemente dipendenti dai combustibili fossili, come l'industria automobilistica, sono sempre più a rischio. Il progetto ha quindi una doppia finalità: una occupazionale e una relativa alla competitività internazionale del Paese, legata allo sviluppo delle fonti rinnovabili. I **Destinatari dell'intervento** sono gli Enti pubblici territoriali (Province, Comuni, Comunità montane, ASL, consorzi di Comuni, Gestori di aree industriali o polivalenti pubbliche, Stabili a edilizia sovvenzionata) che intendono realizzare interventi di razionalizzazione dell'uso dell'energia.

**Idee – programma.** Insieme al gruppo di Italia Lavoro si potrebbe offrire agli Enti pubblici una serie di interventi assistenza tecnica nei campi del risparmio energetico, della gestione dei rifiuti, delle bonifiche, della forestazione e delle colture energetiche. Inoltre, coloro che intendono installare impianti di microgenerazione potrebbero fruire di un contributo a fondo perduto a valere sui fondi del Ministero. **!**

**Beneficiari** potranno essere i lavoratori in cassa integrazione speciale o in mobilità in deroga assunti direttamente dagli enti attuatori o impiegati presso cooperative a cui verrà affidata l'installazione, la manutenzione e la gestione degli impianti.

**Riferimenti: Pacchetto- Energia "Bersani" incentivi fino a 300 milioni (bonus per chi risparmia)**  
Le misure: pannelli solari – ristrutturazioni – consumi – fondo per Kyoto – acquisti verdi – certificati bianchi

## Obiettivo (3)

### Creazione di impresa sui beni confiscati

---

Il progetto intende promuovere e supportare, attraverso la formazione di partenariati attivi, l'utilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, intaccando il capitale proveniente dalle attività criminali ma ancora di più indebolendo la rete di collusione e complicità attraverso la quale la mafia stabilisce il suo radicamento territoriale e costituisce il suo patrimonio finanziario. Attraverso l'utilizzo degli strumenti normativi sulla confisca dei beni e il loro riutilizzo a fini sociali, si intende infatti restituire alla collettività le risorse sottratte in maniera illegale, favorendo la costruzione di una rete alternativa a quella dei rapporti mafiosi e stimolando la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Obiettivi generali Il progetto intende creare nuova occupazione, potenziando le realtà esistenti che già operano sui beni immobili confiscati alle mafie e proponendo il modello operativo sperimentato in altri contesti nazionali, con l'idea di promuovere ed attuare la Legge 109/96 e implementare le filiere agroalimentare e di turismo della legalità.

Si intende, in particolare: realizzare interventi di politica attiva del lavoro, centrati sui specifici bisogni dei soggetti e sulle caratteristiche dei territori oggetto di intervento, per migliorare le chances occupazionali degli individui e facilitare il superamento di logiche di passività;

sviluppare progetti finalizzati a promuovere la legalità.

Obiettivi specifici- Nello specifico il progetto mira a: Verificare a livello nazionale le potenzialità di utilizzo dei beni confiscati a fini occupazionali;

favorire la nascita di nuove cooperative per la gestione dei beni confiscati alle mafie; consolidare le esperienze delle cooperative sociali già impegnate nel lavoro sui beni confiscati alle mafie.

Destinatari Diretti - Lavoratori in Cigs e mobilità da identificare per la costituzione di cooperative sociali di tipo B

Destinatari Indiretti/Beneficiari - Enti locali; Prefetture; Cooperative sociali.

Articolazione del progetto - Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi: promozione del programma presso le prefetture delle aree interessate; analisi della situazione nazionale dei beni confiscati alle mafie; costituzione a livello provinciale di tavoli tecnici istituzionali coordinati dalle prefetture con funzioni di raccordo e monitoraggio delle azioni; definizione delle linee guida progettuali per la gestione e la valorizzazione dei beni; assistenza tecnica alla costruzione di bandi o all'individuazione delle modalità per l'individuazione dei lavoratori; raccolta delle disponibilità dei lavoratori e analisi del profilo socio-professionale. Le modalità di assegnazione delle doti saranno decise contestualmente alla progettazione dei singoli interventi; start up all'avvio delle cooperative; monitoraggio e valutazione della creazione di impresa.

## **Obiettivo (4)**

### **Rafforzamento della offerta turistica in termini di diversificazione dei prodotti ed integrazione con le risorse ambientali.**

---

**Motivazione.** Il successo della Calabria e in particolare di Crotona nel mercato del turismo è ancora marcato da un eccessivo peso della componente stagionale e balneare, con un impatto critico sul versante ambientale. Occorre pertanto perseguire una gestione più efficiente e mirata del comparto in termini economici ed ambientali.

#### **Idee-programma:**

Diversificazione dei prodotti turistici, al fine di evitare eccessive concentrazioni nel tempo e nello spazio, con specifici progetti di supporto e promozione del turismo archeologico, ambientale, rurale e del diportismo nautico, attraverso azioni di assistenza tecnica all'offerta e promozione della domanda.

- **Gestione della cartellonistica stradale provinciale turistica e non.**
- **Vigilanza e controllo + decoro urbano.**
- **Call – center informativo.**

## **Obiettivo (5)**

### **Tavolo Permanente di consultazione sulle Merci**

---

La Provincia dovrebbe promuovere e partecipare a livello europeo a progetti sulla logistica delle merci, istituendo il **Tavolo Permanente di consultazione sulle Merci** come sede di incontri tra i rappresentanti regionali, provinciali e comunali, delle imprese e degli operatori interessati dal trasporto merci. Gli incontri potrebbero avere lo scopo di definire linee d'azione e strategie di breve, medio e lungo periodo. Inoltre, la provincia potrebbe partecipare come soggetto fondatore e finanziatore alle attività della **Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica** partecipando a progetti europei con un network di altri enti e partner istituzionali e tecnici.

I progetti potrebbero articolarsi in ambiti che vanno dalla logistica urbana, alla logistica di distretto e regionale, alla logistica transnazionale e di corridoio. Gli strumenti e modi di intervento potrebbero includere i sistemi organizzativi e infrastrutturali per la razionalizzazione dei carichi e dei flussi (piattaforme logistiche, transit point), linee guida e schemi per la definizione e la valutazione degli interventi. In termini economici, si tratta di un complesso di attività di confronto, analisi, sviluppo e sperimentazione che potrebbe beneficiare di oltre 10 milioni di euro di finanziamento, coperto per metà dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per metà da finanziamenti nazionali, pubblici e privati. L'obiettivo del progetto è quello di porre al centro dei servizi di infomobilità i bisogni dell'utente (utente finale o fornitore di servizi di infomobilità, fornitore di servizi o gestore/controllore nei processi di mobilità e logistica) in modo da risponderne alle esigenze fondamentali non soddisfatte dalle soluzioni tecnologiche e sistemistiche attualmente disponibili, le quali risultano frammentate, scarsamente interoperabili e incapaci di garantire la necessaria continuità dei servizi di infomobilità nel corso del processo di mobilità delle persone o delle merci.

**Il progetto tratterà settori applicativi quali:**

- **i servizi di infomobilità per il turismo**
- **i servizi di infomobilità per il trasporto multimodale e collettivo di persone**
- **i sistemi e i servizi informativi per la gestione integrata della supply chain**
- **i sistemi e i servizi di infomobilità e logistica per situazioni di emergenza.**